

DEVOTIO

INVITO OMAGGIO
scansiona il QR CODE
e registrati.

TI ASPETTIAMO

Sabato 13 gennaio
2024

ANNO LVII n° 11
1,50 €

Sant'Illario di Poitiers
vescovo e dottore
della Chiesa



DEVOTIO

BOLOGNA ITALY
11/13 FEBBRAIO

ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
DI PRODOTTI E SERVIZI
PER IL MONDO RELIGIOSO

Editoriale

L'accusa allo Stato ebraico

PERICOLOSO ASSIST
AGLI ESTREMISMI

ANNA FOA

Il deferimento alla Corte internazionale dell'Aja, su richiesta del Sudafrica, di Israele sotto l'accusa di genocidio per quanto sta avvenendo a Gaza propone una serie di problemi sia giuridici che politici. Il primo, giuridicamente il più importante, è se sia o meno possibile definire con l'etichetta di "genocidio" la guerra di Gaza, con l'altissimo numero di morti civili che causa, un numero che il segretario di Stato americano Blinken giudica non da oggi troppo alto, e i trasferimenti di centinaia di migliaia di palestinesi in seguito ai bombardamenti israeliani. Nell'elaborazione di Raphael Lemkin, il giurista ebreo polacco che nel 1944, rifugiato negli Stati Uniti, conìò per primo il termine "genocidio", descrivendo ciò che stava succedendo agli ebrei europei ma con lo sguardo rivolto anche allo sterminio degli armeni nel 1915, e nella successiva Convenzione internazionale sul genocidio, del 1948, ad oggi ratificata da 152 Paesi fra cui Israele stessa, volta a prevenirlo e a fornire il mondo, attraverso i tribunali internazionali, dei mezzi per reprimerlo, si intende per genocidio una serie di atti commessi intenzionalmente «con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso». La domanda è quindi se l'operazione israeliana su Gaza assuma le caratteristiche di un'azione volta intenzionalmente a sterminarne la popolazione o a «sottoporla a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale».

continua a pagina 16

Editoriale

La crisi in Medio Oriente

DOMARE LE FIAMME
NON PUÒ BASTARE

ANDREA LAVAZZA

I missili americani contro le basi Houthi nella notte yemenita hanno proiettato ulteriori sinistri bagliori sulla crisi mediorientale. L'iniziativa della coalizione occidentale a guida statunitense e britannica è mirata a far cessare gli attacchi dei ribelli filo-iraniani alle navi in transito nel Mar Rosso, vie d'acqua fondamentale per gli approvvigionamenti di merci e petrolio verso Nord. Alcune grandi aziende in Europa stanno già programmando interruzioni della produzione per mancanza di componenti. Quando gli interessi economici e politici si saldano, è più facile trovare l'intesa per agire, soprattutto se il nemico è agguerrito ma non così pericoloso nelle sue possibili rappresaglie. Teheran, infatti, non sembra intenzionata a vendicare il suo braccio armato nell'area (come spiega Francesco Palmas a pagina 3). Quello che l'escalation di queste ore segnala è la sconcertante complessità del conflitto innescato dall'attacco di Hamas del 7 ottobre. A Gaza si continua a combattere, nei mari e nei cieli a migliaia di chilometri di distanza si spara e si risponde, all'Aja si valuta se la rappresaglia di Israele configuri la fattispecie legale del genocidio, mentre nel mondo crescono gli episodi di antisemitismo e salgono le tensioni nelle opinioni pubbliche musulmane, con un oscuramento mediatico e pratico della guerra in Ucraina e un imbaldanzarsi delle autocrazie, Corea del Nord fra tutte, nell'imminenza del delicato voto di Taiwan. A quasi cento giorni dal pogrom anti-ebraico condotto dai fondamentalisti, le onde concentriche delle sue conseguenze continuano a diffondersi senza che si veda un modo efficace per fermarle.

continua a pagina 16

I DUE FRONTI

Teheran e i Paesi alleati condannano gli attacchi nel Mar Rosso, Biden non esclude nuove azioni contro gli Houthi

Yemen, minacce di escalation dopo i missili

ANNA MARIA BROGI

Escalation o deterrenza. Due opposte interpretazioni dei raid angloamericani dell'altra notte contro siti militari Houthi nello Yemen. Una raffica di attacchi con bombardamenti aerei e lanci di missili dalle navi e dai sottomarini ha investito una sessantina di obiettivi in 16 località, scatenano la minaccia di ritorsioni.

Palmas a pagina 3

LA POSIZIONE DELL'ITALIA

Tajani: «Giusta la reazione Usa ma non possiamo partecipare»

Liverani
a pagina 3



Proteste a Sanaa dopo i bombardamenti americani e inglesi / Ansa

Gaza, per Israele «non c'è prova di genocidio»

NELLO SCAVO

Dopo l'udienza di giovedì nella quale il Sudafrica ha esposto il duro atto di accusa contro Israele per il «genocidio dei palestinesi a Gaza», ieri è toccata alla difesa che ha definito «grossolanamente distorte» le denunce mosse dal Sudafrica.

Capuzzi e Geronico a pagina 2

LA LINEA DELLA SANTA SEDE

Parolin: la guerra non è più lecita
Servono dialogo e «sano realismo»

Cardinale
a pagina 4

IL FATTO Nel 2023 corrono gli importi ma anche il tempo bruciato: 140 milioni di giornate lavorative

Azzardo senza freni: 150 miliardi in gioco

Dilagano le piattaforme online: 17,3 milioni di account per oltre 5 milioni di italiani

L'EMERGENZA

Ancora morti in carcere, il governo punta sul lavoro

A una settimana dal suicidio del 25enne Matteo Concetti, ad Ancona un altro detenuto è stato trovato senza vita. Nelle strutture penitenziarie resta alto anche l'allarme sanità: un recluso sottoposto a dialisi ha cessato di vivere a Santa Maria Capua Vetere.

Fulvi
a pagina 11

Dai 136 miliardi spesi nel 2022 ai 150 del 2023. Continua la corsa delle scommesse in Italia, e continua a crescere il tempo che gli italiani passano prima nelle sale e poi a casa davanti al computer o allo smartphone: 90 milioni di giornate lavorative trascorse quattro anni fa, 140 quelle stimate nel 2023. Gli account digitali sono ormai 17,3 milioni, ma tra il 2020 e il 2022 è anche balzato del 48,5% l'azzardo "fisico".

Fiasco e Mira a pagina 5

IL GESTO

Inaugurata a Napoli la Lavanderia del Papa

Per i 2000 senzatetto di Napoli da ieri c'è la Lavanderia di Papa Francesco" gestita dalla Comunità di Sant'Egidio nella Casa dell'Amicizia alle spalle della Chiesa dei SS Filippo e Giacomo in Via San Biagio dei Librai. È stata inaugurata dal cardinale Krajewski.

Borzillo
a pagina 18

CASCIARO (ANM)

«Magistratura, no ai test per l'accesso»

Paolini a pagina 6



IL CENTRODESTRA

Alleati verso l'intesa sulla Sardegna

Fatigante a pagina 7

IL CENTROSINISTRA

Sulla corsa in Europa Prodi bacchetta Schlein

D'Angelo a pagina 6

Facce

Marina Corradi

Due donne a Lourdes

Ero a Lourdes come giornalista, per la prima volta. Andavo esplorando ogni angolo del Santuario, fino ai mille ex voto che costellano le pareti della Cappella superiore di "merci", "grazie". Mi imbattei in una lunga coda di donne: era l'ingresso alle Piscine. Mi misi con loro anch'io. Passai due ore fra le pellegrine in attesa di bagnarsi nell'acqua di Lourdes. Venivano da tutto il mondo, e anche, a osservarle, da veramente molto lontano. Indimenticabili, sedute una accanto all'altra, due donne: una francese, ingioiellata, profumo di Chanel e allure da parigina, e una popolana dell'Est, non so esattamente quale Est, tutta vestita di nero, scarpe grosse, pelle spaccata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

LETTERATURA

Bernhard, Bachmann e la memoria senza fine della Felix Austria

Freschi e Punzi a pagina 19

NOVECENTO

Gli eroi cattolici dimenticati che seppero dire no a Hitler

Fazzini a pagina 20

SPETTACOLI

Lino Guanciale: il mio teatro come coscienza civile

Calvini a pagina 21

I nostri temi

LA PROPOSTA

Personalizziamo la medicina per migliorarla

PAOLO PETRALIA

Da un modello quantitativo passiamo a uno qualitativo sugli esiti di salute.

A pagina 17

LO STUDIO

Il fisco regressivo che punisce sui redditi bassi

CINZIA ARENA

Da un rapporto Sant'Anna-Bicocca nuove contraddizioni sul sistema tributario.

A pagina 15



**I valori
in gioco**

Azzardo, nel 2023 spesi 150 miliardi Così le slot “divorano” il nostro tempo

MAURIZIO FIASCO

Finalmente, sui saldi dell'azzardo registrato nell'anno 2022, sono arrivati i dati ufficiali dell'agenzia dei Monopoli. Sia pure esposti in forma aggregata, sono numeri sconcertanti. Più ancora del volume dei soldi, infatti, rivelano la continua estensione dei comportamenti sociali e individuali correlati alle scommesse, alle lotterie e agli altri richiami a tentare la sorte. Possiamo dunque misurare l'anomalia con una duplice metrica.

La prima è quella monetaria, con un totale di giocate pari a 136 miliardi di euro nell'anno 2022, sopravanzate dal balzo a ben 150 miliardi nel 2023, come ammesso dalla sottosegretaria al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, rispondendo a un'interrogazione parlamentare in Commissione Bilancio. La seconda misura, certamente più rilevante per la persona, è quella del tempo sociale di vita assorbito dai vari canali dove si punta denaro: dalla sala slot all'abitazione privata. Qui si è passati a pesare un tempo “biologico” che per l'insieme della popolazione giocatrice corrispondeva a circa 90 milioni di giornate lavorative, quattro anni fa, e ne ha oggi toccato almeno 140 milioni. Rapportandosi all'anno appena concluso, per esempio, il tempo equivalente a giornate che gli italiani versano all'azzardo è stato pari a un terzo di quello trascorso nelle vacanze estive con i loro cari. Quanta parte dell'esistenza quotidiana delle persone è assorbita dall'azzardo, infatti, è calcolabile in base alla somma dei miliardi di operazioni fisiche, cioè di giocate, che contrassegnano la pratica concreta: dai 6 secondi per ogni singola girata della slot machine, ai due minuti per l'acquisto e l'abrasione

del gratta e vinci; dalla frazione di tempo per scommettere online, cioè decimali di minuto secondo, alle accelerazioni delle roulette digitali dei casinò sul web, e così via.

Dall'analisi dei dati “certificati” per il 2022, la prima cosa che colpisce è il balzo portentoso avvenuto nel cosiddetto azzardo fisico, cioè distribuito in locali nelle città, che sembrava dovesse essere sostituito dal gambling da postazione remota, con smartphone, tablet o computer: più 48,5 per cento sull'anno 2020. Le due forme di accesso all'azzardo, dopo la pandemia, non sono in concorrenza tra loro, ma realizzano una sinergia rendendo duplice



L'offerta online non esclude la “giocata” in tabaccheria, anzi: si conferma un circolo vizioso tra territorio e Internet, che finisce per intrappolare i consumatori

concessionari, a ben 5 milioni e passa nel 2022. Poiché una singola persona può essere titolare di più account, a fine anno 2022 ne risulta uno stock complessivo di 17 milioni e 300 mila, dei quali tre milioni e 600 mila affluiti nell'ultimo periodo considerato. Numeri che dimostrano un effetto controintuitivo: l'online non sostituisce il gioco d'azzardo nelle strade. Le due forme di azzardo si potenziano a vicenda in una dinamica che li mostra complementari. Si potenziano a vicenda, grazie a una comune risorsa: la dipendenza patologica sempre più diffusa nella popolazione giocatrice.



A voler rilevare un'analogia, è lo stesso fenomeno che già nel giugno scorso l'Istituto superiore di sanità aveva registrato per il consumo di tabacco. Eppure, il fumo era diminuito costante-

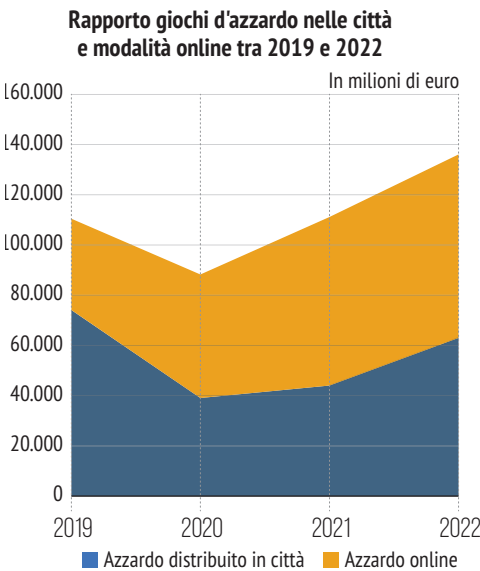
mente dal tempo del decreto Sirchia (meno 24 per cento tra il 2003 e il 2021). Ma ha ripreso a salire grazie alla diffusione della tecnologia, cioè alle sigarette elettroniche (in particola-

CONTROLLI IN TUTTA ITALIA

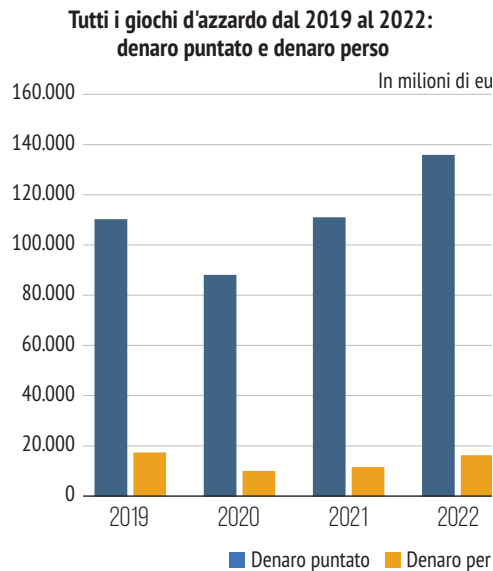
Sessantasei denunciati e 40 sequestri Sanzioni per oltre 600mila euro

Una vasta operazione di controlli destinata al contrasto del gioco e delle scommesse illegali ha portato alla denuncia di 66 persone per esercizio abusivo del gioco e delle scommesse, a 40 sequestri di apparecchiature, a 215 sanzioni amministrative per un importo complessivo di oltre 600mila euro e a un arresto. L'operazione, partita nel dicembre scorso e conclusa giovedì sera, è stata coordinata dal Nucleo centrale della Polizia dei giochi e delle scommesse del Servizio centrale operativo (Sco) della Polizia di Stato. Seicento gli esercizi commerciali sottoposti a controllo, oltre 3.339 i soggetti identificati. L'unico arrestato era titolare di un luogo dove operava un laboratorio clandestino di fabbricazione di armi corte, scoperto in provincia di Caltanissetta durante controlli su larga scala del territorio. Tra le attività illegali individuate: in provincia di Pesaro-Urbino scoperto l'uso promiscuo di circoli privati adibiti a sale gioco; nella città metropolitana di Reggio Calabria controllati 18 esercizi commerciali; in provincia di Varese chiusa un'agenzia di scommesse per violazioni delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; a Prato denunciate 38 persone di una bisca clandestina frequentata da cittadini di nazionalità cinese (di cui 9 irregolari sul territorio nazionale) e sequestrato contante per oltre 110mila euro. (En.Ne.)

A FOTOGRAFIA AGGIORNATA DEL FENOMENO



150 MILIARDI
Gli incassi generati complessivamente dalle scommesse nel 2023



136 MILIARDI
Gli incassi generati complessivamente nel 2022

17.265.398
I conti aperti da remoto nel 2023

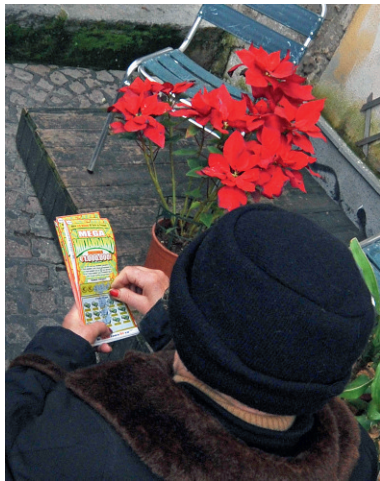
WITH

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA AL CENTRO PLURIDIPENDENZE DI ACERRA, NEL NAPOLETANO

La difficile lotta per uscire dal tunnel

Testimonianze di chi ha perso tutto, anche gli affetti familiari, e ora prova a “disintossicarsi”



ANTONIO MARIA MIRA
Acerra (Napoli)

Malati di “bollette”, come nel Napoletano chiamano le scommesse. Malati di Lotto e Superenalotto. Proprio quelle tipologie che, secondo il ministero dell'Economia (lo abbiamo scritto ieri su *Avenire*, a pag. 21), non creerebbero dipendenza. Li abbiamo incontrati ad Acerra nel Centro pluridipendenze della Asl Na2 Nord, partner del progetto “Game over” (vedi articolo qui a fianco). Tutti in cerchio, con le più diverse dipendenze: droghe, alcol e azzardo. E sono proprio i giocatori d'azzardo patologici (Gap), a raccontarci le loro storie drammatiche, dalle quali stanno provando a uscire. Giovani di 30 anni e adulti anche di più di 60, che hanno buttato soldi nell'azzardo per decenni. Alcuni sono seduti per terra, altri sui tappeti, altri ancora sulle sedie. «Quando

cominciamo siamo col culo a terra. Poi su tappeti come una zattera per cominciare a pensare di salvarsi», ci spiegano. Poi due frasi che da sole smentiscono quelle ripetute dal mondo dell'azzardo. «Un tempo si giocava una volta a settimana, ora con l'aumento delle possibilità, ogni 5 minuti».

Si gioca di più perché aumenta l'offerta. E, ripetono tutti, «solo azzardo legale. Durante i lockdown quando le sale erano chiuse abbiamo giocato online». Dunque non è vero che senza l'azzardo legale si passa a quello illegale. Prima di incontrare i giocatori d'azzardo patologici, ci fa un quadro l'educatore, Gino Liberato. «Il “giocatore” è peggio del tossicodipendente perché non c'è la sostanza, non si buca, non sniffa. Così dice al coacainomane: “Io non ho niente a che fare con te. Tu sei un tossico e io no”. Ma l'altro risponde: “Io spendo 600 euro, tu 2mila. E non compri il latte ai figli”. Ma non ci sono drogati di Serie A e B, sono tutti tossici e intossicano chi è intorno». In particolare le famiglie. «La dipendenza da “gioco” è un cancro che colpisce tutta la famiglia. Per questo è importante il ruolo delle mogli nel recupero, però se necessario la famiglia va allontanata per salvarla». E la famiglia è cen-

L'educatore Gino Liberato: «Questo posto offre la possibilità di prendere un'altra strada». Ciro: «Rubavo i soldi in casa, ora ho ricreato il rapporto con mia moglie». Rosario: «Mio figlio più piccolo non vuole sapere niente di me»

trale nei racconti dei “giocatori”. Ciro, 65 anni, ex operaio. «Ho iniziato a 40 anni con le “bollette” con gli amici e sono andato avanti per 20 anni. Rubavo i soldi a casa. Pensavo: “Faccio la bolletta e se vinco risolvo i problemi familiari”. Poi la sera i risultati non venivano e arrivavano l'ansia e il mal di stomaco. Ma dicevo: “Ci rifacciamo domani”. Mia moglie ha sofferto molto, ora lavora e io sono contento. Frequento il corso da due anni e non gioco più. Ma soprattutto ho ricreato il rapporto con mia moglie, comunicare nuovamente con lei è molto bello. Non so se sono felice, ma sono contento». Gino conferma. «Ciro non è mai ricaduto. La moglie lo ha seguito. È venuta anche lei, si è creato un canale di collaborazione». Diversa la storia di Rosario, 63 anni.

«Fino a 44 anni facevo solo la schedina, poi ho avuto problemi sanitari, una forte depressione che ho prima sfogato nell'alcol, poi pensando che servissero soldi in famiglia, ho cominciato a giocare, prima 100 euro a settimana, poi fino a 3mila, Lotto e Superenalotto. Sono crollato nel 2014, e ho tentato due volte il suicidio. Ho sperperato 200mila euro, ero ambiguo, nascondevo tutto. È emerso tutto nel 2018 quando dovevo essere operato e mia moglie ha scoperto che il conto in banca era vuoto. Ora siamo separati, il figlio più piccolo non vuole sapere niente di me, il più grande si sta riavvicinando. Faccio il percorso da cinque anni e non ho avuto ricadute e non bevo dal 2019». E fa anche di più. «Ora Rosario ci aiuta, è sempre presente - racconta Gino -. Questo posto ti offre un bivio. C'è la possibilità di prendere un'altra strada. Quale scelgo? Alcuni di voi la stanno scegliendo». Come Alessandro, 30 anni. «Ho iniziato a 13 anni, con le “bollette”, per fare il grande salto e poi non fare più niente nella vita. Rubavo in famiglia, ero nervoso, assente, non vedevo l'ora di andare a “giocare”. Facevo solo scommesse sportive. Ero convinto di potermi controllare, di prevedere i risultati. Provavo un delirio di onnipotenza quando a scu-

la i professori mi chiedevano consiglio per la “bolletta”, mi sentivo gratificato». «Un fatto che accadde a molti», commenta Gino. Lotto e Superenalotto, e anche alcol, tornano nel racconto di Lorenzo, 62 anni. «I soldi a casa erano pochi. Pensavo: “Faccio una vincita e cambia tutto”. Ma ero in un tunnel. Annulla i problemi, ti estranei completamente, mi faceva bene. Poi la sera bevevo vino e pensavo che passasse tutto, invece la mattina non era cambiato niente. Prima i figli potevano andare in gita o mangiare una pizza, poi non più. E cresceva l'angoscia. Volevo risparmiare ma poi la mattina tornavo a “giocare”. Poi tre anni fa la decisione. «Una mattina dissi in famiglia: “Siamo in rosso”. Avevo 130mila euro di debiti. Mia moglie si arrabbiò tantissimo, così mio figlio. Avrei preferito che mi desse una coltellata. Ho consegnato Bancomat e gestione dei soldi a mia moglie, ma poi anche lei è “scoppiata”. E i figli mi hanno costretto a venire qui, e ho capito che è l'unico posto dove posso farcela». L'incontro è finito. Ci salutano con due frasi che fanno riflettere. «Dobbiamo cambiare le nostre vite anche fuori di qua». «Siamo “giocatori” ma chi sta giocando con le nostre vite?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

In dodici mesi “puntate” in crescita di 14 miliardi rispetto al 2022. Dalla casa allo smartphone, picco di ore consumate per inseguire il mito delle scommesse

“Game over”, da Terzo settore e istituzioni l'aiuto per dire basta

Il progetto “Game Over”, finanziato da Fondazione con il Sud, è stato ideato per il contrasto dell'azzardo, grazie a un partenariato tra Terzo settore e istituzioni. Capofila è la cooperativa Officina dei Talenti, con le cooperative sociali Un Fiore per la vita (che gestisce la Fattoria sociale Fuori di Zucca ad Aversa nell'area dell'ex manicomio della città), Regina Pacis, il Millepiedi, P.a.s.s. e l'Azienda sanitaria locale Napoli 2 nord. L'intenzione, come ci spiega il coordinatore di progetto, Pasquale Gaudino, «è di operare per la prevenzione e per il sostegno alle persone, ai giocatori patologici e le loro famiglie». Il progetto prevede una campagna di sensibilizzazione anche per i giovanissimi, a partire dai 15 anni di età, incontrandoli nelle scuole, nelle parrocchie e nei centri aggregativi. C'è poi l'intervento diretto sui “giocatori”. «Il “giocatore” si deve allontanare, deve poter pensare, avere un'opportunità di riorganizzare la sua vita». Sono così nati: ad Acerra “Stop and go”, il primo Gruppo Appartamento per persone affette da dipendenze e in particolare da azzardo; il Centro diurno Gulliver a Casoria, grazie ad alcuni locali messi a disposizione da don Riccardo de Santis, parroco della Chiesa Immacolata; il Centro ascolto e terapeutico a Giugliano, all'interno dei locali del Serd dell'Asl, dove sono seguite 10 persone affette da pluridipendenza e in particolare modo quella da gioco d'azzardo. È stato poi potenziato il Centro per dipendenze ad Acerra dell'Asl Na2 Nord. Qui sono seguite 40 persone affette da dipendenze di vario tipo e con particolare attenzione a quelle da gioco d'azzardo. (A.M.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA